

IL FENOMENO ❖ Dati allarmanti anche in città. La denuncia dell'associazione Penelope

# A Genova

## scomparse

### 450 persone

ANNAMARIA COLUCCIA

**O**ttocento persone scomparse in Liguria dal 1974 al 2008, 450 delle quali solo a Genova. Sono i numeri inquietanti di un fenomeno spesso sottovalutato e ancora poco indagato e conosciuto, ma allarmante innanzitutto per le dimensioni e, quindi, per il carico di sofferenze e di problemi che porta con sé. Dall'ultima relazione del commissario straordinario per le persone scomparse (presentata nel maggio scorso) risulta che in Italia sono 24.804 le persone scomparse, con un aumento di 251 persone negli ultimi sei mesi. Proprio per questo l'amministrazione comunale ha deciso di avviare un rapporto di collaborazione con l'associazione nazionale "Penelope", una onlus nata nel 2002 a Potenza per iniziativa di familiari e amici di scomparsi e ramificatasi in 14 regioni italiane, fra le quali la Liguria, dove a presiedere il comitato regionale è Vincenzo Lorenzelli, figlio di Riccardo, scomparso a Genova nel marzo 2008. Il primo atto ufficiale di questa collaborazione è stata una conferenza stampa, che si è svolta ieri nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, con la presidente nazionale dell'associazione, Elisa Pozza Tasca, Lorenzelli, il presidente del consiglio comunale, Giorgio Guerello e Nando Dalla Chiesa, consulente dell'amministrazione comunale per le attività culturali e la promozione della città e, in particolare, per le iniziative legate a Genova città dei diritti. «Invece di organizzare uno dei tanti convegni - ha spiegato Guerello - cerchiamo di dare un contributo

*Dal 1974 al 2008 in Liguria si sono perse le tracce di oltre 800 individui*

concreto».

«"Penelope" è nata mettendo insieme il dolore di molte famiglie - ha spiegato Pozza Tasca - Quando noi parliamo di scomparsi parliamo di vite sospese, perché chi ha un familiare sparito non lo considera morto, finché non si ritrovi il suo corpo. E sappiamo che in Italia sono stati segnalati 797 cadaveri senza nome, tenuti da anni in apposite celle frigorifere. Noi chiediamo al Ministero dell'Interno di dare identità a questi corpi perché le famiglie possano almeno seppellire i propri cari». In Liguria i cadaveri di persone scomparse e identificate dal 1982 al 2008 sono stati 27, un

numero comunque molto basso rispetto a quello degli scomparsi. Così come bassissimo è, ovunque, il numero dei ritrovamenti e dei ritorni. Intanto, l'attività di "Penelope" ha portato in questi anni alla nomina di un commissario straordinario per le persone scomparse, incarico attualmente ricoperto da Michele Penta, succeduto a Rino Monaco, e ad una maggiore attenzione per il problema, mentre una proposta di legge giace da tre legislature in Parlamento.

«Noi chiediamo visibilità - ha spiegato Pozza Tasca - In Liguria sono scomparse oltre 800 persone e più di 400 a Genova, ma che cosa si sa delle condizioni in cui si trovano queste famiglie? Noi sappiamo che spesso i familiari perdono il lavoro per cercare chi è scomparso, e che queste vicende hanno anche conseguenze a volte devastanti dal punto di vista psicologico e della stabilità delle famiglie. Noi ci rivolgiamo alle amministrazioni, innanzitutto perché ci diano visibilità, in mo-

do che le famiglie sappiano a chi rivolgersi, visto che noi facciamo da interlocutori con il commissario straordinario». "Penelope" cerca anche di mantenere viva l'attenzione sui vari casi in modo che le ricerche non siano abbandonate dalle forze dell'ordine. «Quando una persona va a denunciare la scomparsa di qualcuno - ha sottolineato la Presidente - a meno che non si tratti di un minore, quasi sempre viene invitata a posticipare la denuncia di 24-48 ore, mentre è noto che

proprio le prime ore sono quelle decisive per poter ritrovare qualcuno o, almeno, per stabilire un contatto e tranquillizzare le famiglie, fermo restando il rispetto della libertà individuale, se queste persone si sono allontanate volontariamente.

E, invece, se uno è maggiorenne non viene neppure cercato, perché si presuppone che si sia allontanato volontariamente, anche se non sempre è così. Il punto è che le forze dell'ordine non sono organizzate per fare battute di ricerca».

In Italia 24.804 sparizioni
-----------------------------------

Quasi 800 cadaveri senza nome
-------------------------------------

Elisa Pozza Tasca, presidente  
Associazione Penelope

Nando Dalla Chiesa  
consulente del Comune

Giorgio Guerello, presidente  
del consiglio comunale



E' importante denunciare la scomparsa, perché le prime 24-48 ore sono decisive



Il Comune può attrezzarsi per dare in questi casi un sostegno informativo e amministrativo



Cercheremo di elaborare una delibera che preveda una serie di interventi per aiutare a "far rete"

**LA TESTIMONIANZA** ❖ Suo padre è sparito l'anno scorso a Genova. La questione dei tempi di presentazione della denuncia

## Il figlio di Lorenzelli «Ci siamo sentiti come clandestini»

Di suo padre, Riccardo Lorenzelli, non ha più notizie dall'11 marzo dello scorso anno, quando era uscito di casa per andare nel circolo di anziani di San Fruttuoso che frequentava di solito, dove, però, non era mai arrivato. «Il giorno nel quale mio padre è scomparso siamo andati in Questura dove, però, ci hanno detto di non presentare nessuna denuncia nelle prime 24 ore, mentre sono proprio quelle le ore nelle quali ci sono più possibilità di ritrovare una persona scomparsa» ha raccontato ieri a Palazzo Tursi Vincenzo Lorenzelli che, nel frattempo, è diventato presidente di Penelope Liguria, il comitato regionale dell'associazione nazionale costituita da famigliari e amici delle persone scomparse.

La sua storia, come quella di tante altre famiglie che vivono un'esperienza simile, è una storia di dolore e di angoscia, ma anche del disagio

legato alla difficoltà di trovare comprensione e aiuto per affrontare la tragedia di una "vita sospesa" e per cercare risposte.

«Quando andavamo ad appiccicare sui muri i volantini con le foto di mio papà ci sentivamo un po' dei clandestini, perché spesso dovevamo metterli di nascosto - ha raccontato Lorenzelli - Nei primi giorni, dopo molte insistenze da parte nostra, le ricerche di mio padre ci sono state, poi non abbiamo saputo più nulla, anche se proprio dove è sparito mio padre pochi mesi prima era scomparso anche un altro signore. Negli ultimi tempi - ha proseguito Lorenzelli - siamo andati anche con minore frequenza a chiedere se c'erano novità, perché avevamo la sensazione di dare quasi fastidio. Anche negli istituti di medicina legale, quando di chiedevamo di vedere se fra i cadaveri non identificati c'era quello di mio padre,

abbiamo avuto molte difficoltà». Dal marzo del 2008 ad oggi, alla famiglia Lorenzelli è arrivata una sola segnalazione su Riccardo: «Una persona ci aveva segnalato la presenza di mio padre a Borghetto Santo Spirito - ha raccontato il figlio - Ci aveva detto di averlo visto con i vigili che lo avevano prelevato per portarlo da qualche parte. I vigili, però, non avevano verbalizzato quell'episodio e, quindi, non avevano nessun dato per verificare se effettivamente si trattava di mio padre e per sapere dove lo avevano portato. Un vigile ricordava anche quell'episodio ma non ricordava dove avevano portato quella persona». Di Riccardo Lorenzelli, così, si sono perse le tracce. Intanto suo figlio ha dato vita anche a Genova a un comitato regionale dell'associazione "Penelope": «Non abbiamo ancora una sede - ha spiegato - Per ora ci vediamo a casa mia, ma speriamo di riuscire a darci presto una struttura più organizzata».

[a.c.]



Vincenzo Lorenzelli è diventato presidente di Penelope Liguria



Federica Sciarelli, conduttrice della trasmissione "Chi l'ha visto?"

## L'ASSOCIAZIONE

### I RECAPITI PER CHI HA BISOGNO DI AIUTO



Associazione Nazionale delle Famiglie e degli Amici delle Persone Scomparse

L'associazione Penelope fa un'azione di sensibilizzazione sul fenomeno delle persone scomparse nel nostro Paese ma dà anche un aiuto alle famiglie di queste persone. Il sito internet dell'associazione è [www.penelopeitalia.org](http://www.penelopeitalia.org), mentre l'indirizzo di posta elettronica è [info@penelopeitalia.org](mailto:info@penelopeitalia.org). L'indirizzo di posta elettronica del comitato regionale ligure di Penelope, presieduto da Vincenzo Lorenzelli, è [liguria@penelopeitalia.org](mailto:liguria@penelopeitalia.org). E' pubblico anche il numero di cellulare di Lorenzelli (3474514125), così come degli altri dirigenti dell'associazione